

257.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

---

### INDICE

---

	PAG.			PAG.
<b>Mozione:</b>			<b>Interrogazioni a risposta scritta:</b>	
Gnutti .....	1-00183	12111	Pistone .....	4-14490 12119
<b>Risoluzione in Commissione:</b>			Zen .....	4-14491 12119
Marengo .....	7-00454	12112	Zen .....	4-14492 12119
<b>Interpellanze:</b>			Olivo .....	4-14493 12119
Trione .....	2-00682	12113	Leonardelli .....	4-14494 12120
Soda .....	2-00683	12113	Giacco .....	4-14495 12121
<b>Interrogazioni a risposta orale:</b>			Bielli .....	4-14496 12122
Danieli .....	3-00743	12115	Brunale .....	4-14497 12122
Pecoraro Scanio .....	3-00744	12115	La Grua .....	4-14498 12123
<b>Interrogazioni a risposta in Commissione:</b>			Gatto .....	4-14499 12123
Pepe .....	5-01694	12117	Zen .....	4-14500 12123
Lumia .....	5-01695	12117	Parlato .....	4-14501 12123
Boghetta .....	5-01696	12117	La Grua .....	4-14502 12124
Bandoli .....	5-01697	12118	D'Alema .....	4-14503 12124
			Mastroluca .....	4-14504 12125
			Rizzo Marco .....	4-14505 12126
			Gramazio .....	4-14506 12126
			Gramazio .....	4-14507 12126
			Turrone .....	4-14508 12127
			Parlato .....	4-14509 12127

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

## XII LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 10 OTTOBRE 1995

	PAG.		PAG.		
Zen .....	4-14510	12128	Marenco .....	4-14520	12136
Bergamo .....	4-14511	12130	Bergamo .....	4-14521	12137
Canesi .....	4-14512	12131	Negri Magda .....	4-14522	12137
Del Gaudio .....	4-14513	12131	Mammola .....	4-14523	12137
Sanza .....	4-14514	12132	Mammola .....	4-14524	12138
Mignone .....	4-14515	12133	Canavese .....	4-14525	12138
Del Noce .....	4-14516	12133	Garavini .....	4-14526	12139
Marenco .....	4-14517	12134			
Bergamo .....	4-14518	12134	<b>Ritiro di un documento di sindacato</b>		
Marenco .....	4-14519	12136	ispettivo .....		12139

## MOZIONE

La Camera,

rilevato che da questa settimana il programma *Speciale agricoltura*, trasmesso ogni sabato alle ore 9,30 su Radio Rai Uno, è stato cancellato dal palinsesto;

ritenuta la necessità che tale programma venga immediatamente reinserito nel palinsesto di Rai Uno, in virtù della sua comprovata utilità presso un qualificato segmento, di utenti, quali gli agricoltori italiani;

ritenuto che la cancellazione del suddetto programma denota lo scarso interesse che la Rai presta per l'agricoltura italiana nel suo complesso;

considerato che la Rai, in quanto servizio radiotelevisivo pubblico, dovrebbe

dedicare maggiore attenzione alle problematiche di un settore, quale quello agricolo, che rappresenta un perno fondamentale nella nostra economia;

considerata la necessità di riconoscere nell'ambito dei programmi Rai Uno spazio al servizio dell'agricoltura, che sostenga le tematiche del mondo agricolo e nello stesso tempo ponga rimedio al disinteresse per questo settore mostrato da decenni di politica centralistica;

impegna il Governo

ad assumere tutte le iniziative necessarie, nell'ambito dei propri poteri, perché i problemi connessi al settore dell'agricoltura ricevano adeguata attenzione da parte dei mezzi di informazione, ed in particolare dal servizio pubblico radiotelevisivo.

(1-00183) « Gnutti, Franzini Tibaldeo, Anghinoni, Dozzo, Lembo, Fogliato, Stroili, Bampo, Marano, Leoni ».

\* \* \*

## RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La IX Commissione,  
premessò che:

l'articolo 18, comma 2 della legge n. 84 del 1994 recante « note per il riordino della legislazione in materia portuale » prevede l'obbligo da parte delle autorità portuali o marittime di « riservare nell'ambito portuale spazi operativi allo svolgimento delle operazioni portuali da parte di altre imprese non concessionarie »;

tale norma prevede, dunque, esplicitamente l'istituzione in ogni ambito portuale della cosiddetta « banchina pubblica », accessibile ad ogni operatore il quale, per necessità o per scelta, non si avvalga dei servizi terminalistici gestiti dalle imprese concessionarie;

l'importanza di tale disponibilità di viene evidente ove si pensi alle necessità operative di imprese operanti saltuariamente sui singoli scali, e per tale motivo prive di potere contrattuale nei confronti dei concessionari e costrette a subire passivamente le condizioni tariffarie da questi

ultimi imposte, nonché delle attività produttive, allocate in corrispondenza degli scali marittimi, non direttamente titolari di concessioni di aree portuali, ove in detti scali non siano operanti concessionari basanti la propria attività sull'ambito consono alle esigenze specifiche;

la mancata attuazione di quanto disposto dall'articolo 18, comma 2 della legge n. 84 del 1994, reca pertanto grave nocumento e pregiudizio all'attività economica dei soggetti sopracitati, ed impedisce di fatto l'esercizio di impresa in regime di libera concorrenza ai medesimi;

impegna il Governo

a provvedere al più presto affinché quanto disposto dalla legge venga attuato, attraverso opportune sollecitazioni nei confronti delle autorità portuali e marittime, volte ad assicurare nei principali porti del nostro Paese, la concreta disponibilità di adeguati spazi a disposizione delle operazioni portuali da parte delle imprese non concessionarie, si da consentire a tutti i soggetti necessitanti di servizi di trasporto marittimo il diritto ad operare in regime di libero mercato.

(7-00454)

« Marengo ».

\* \* \*

## INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

l'Unione Buddhista Italiana (UBI) - riconosciuta come ente religioso con decreto del Presidente della Repubblica del 3 gennaio 1991, e rappresentativa di circa 50.000 praticanti buddhisti italiani - ha chiesto fin dal 1986 la stipulazione con lo Stato italiano dell'intesa prevista dall'articolo 8 della Costituzione;

l'UBI ha inviato nell'ottobre 1992 un proprio progetto di intesa alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

il Governo dell'epoca ha dato inizio alla prescritta procedura richiedendo il parere del Ministero dell'interno;

detto Ministero ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio il proprio parere favorevole nel maggio 1993;

nel gennaio 1994 è stata ricostituita la Commissione interministeriale incaricata di condurre le trattative per le intese;

la successiva crisi di Governo ha determinato un rinvio delle trattative tra l'UBI e la suddetta Commissione;

l'UBI ha ripetuto la richiesta ai successivi Governi Berlusconi e Dini;

in data 8 settembre u.s. la Corte dei conti ha registrato la composizione della Commissione per le intese;

il rinvio ulteriore di queste trattative sarebbe in aperto contrasto con l'articolo 3 della Costituzione, che garantisce uguaglianza davanti alla legge a tutti i cittadini, senza distinzione di religione;

dopo il Concordato rinnovato con la Chiesa Cattolica e le intese già concluse con l'Unione delle Comunità Israelitiche e con le principali confessioni protestanti,

non appare giustificato un rifiuto dell'intesa ai cittadini di religione buddhista, che si vedrebbero così negati i diritti (l'assistenza religiosa in particolari situazioni, la partecipazione all'otto per mille dell'IRPEF, la libera circolazione dei Maestri, ecc.) riconosciuti ai cittadini cattolici, ebrei, valdesi, ecc.;

senza l'intesa, l'UBI rimarrebbe vincolata alle norme sui cosiddetti « culti ammessi », varati nel 1929 in ben altro contesto politico ed istituzionale; inoltre, ne sarebbe ostacolata l'opera benefica nei confronti di oltre ventimila immigrati da paesi asiatici, che sono in grande maggioranza di fede buddhista e la cui condizione sociale e morale trarrebbe vantaggio dalla disponibilità di assistenza religiosa;

l'avvio delle trattative per l'intesa con l'UBI in quanto applicazione degli articoli 3 e 8 della Costituzione essendosi già da oltre due anni acquisito il parere favorevole del competente Ministero dell'interno, è da considerarsi un atto sostanzialmente dovuto;

quali siano gli intendimenti del Governo circa l'avvio delle trattative tra Stato italiano e l'UBI per l'intesa prevista dall'articolo 8 della Costituzione.

(2-00682) « Trione, Torre, Scermino, Serafini, Turco, La Volpe, Viviani, Vozza, Melandri, Mafai, Adornato, Tanzarella, Masselli, Bongiorno, Pecoraro Scanio, Magrone, Sales, Indelli, Pozza Tasca, Stampa, Procacci, Manganelli, Scozzari, Strik Lievers ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere - premesso che:

in tutta Italia, migliaia di associazioni sociali, cui sono liberamente iscritti oltre dieci milioni di cittadini, e che svolgono attività non lucrative, perseguendo finalità

ideali (culturali, morali, sportive), gestiscono un piccolo bar interno generalmente usato dagli associati;

secondo l'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 633/72 e l'articolo 111 del decreto del Presidente della Repubblica 917/86 la gestione di un bar interno ad un circolo associativo non dà luogo sempre e comunque ad attività commerciali;

il Ministero delle finanze, già con la circolare n. 25 del 3 agosto 1979 (emanata a chiarimento delle modifiche IVA introdotte dalle leggi 24 e 94, rispettivamente del 29 gennaio e 31 marzo 1979), aveva riconosciuto la differenza tra il bar gestito commercialmente e il bar gestito nel rispetto dei fini statuari dell'associazione;

il bar sociale — che somministra consumazioni dietro corrispettivo — non esercita attività commerciale, poiché il corrispettivo è sempre stato considerato, nella eventuale misura eccedente il costo, finanziamento indiretto all'associazione per l'attuazione delle finalità ideali statutariamente previste;

la gestione del bar sociale non rientra fra quelle operazioni che la legge qualifica, in ogni caso, come commerciali, a differenza della gestione di spacci aziendali e mense e della amministrazione di pasti, così come chiarito, fra l'altro, nelle circolari n. 9 del 14 febbraio 1980 e n. 3 del 19 gennaio 1980;

non considerando la richiamata normativa risulta all'interrogante che sono in

corso in varie parti del Paese accertamenti e verifiche sulla gestione dei bar dei circoli associativi;

in particolare, una risoluzione ministeriale, protocollo 12-0166 del 15 ottobre 1994, accoglie, in contrasto con la legge, le tesi secondo cui i circoli associativi che somministrano bevande e pagamento ai propri soci, effettuano operazioni di natura commerciale;

la tesi, per la quale le attività sussidiarie e strumentali delle associazioni, svolte dietro corrispettivo a favore esclusivo dei soci, sarebbero in ogni caso commerciale, determina gravissime conseguenze per la vita delle associazioni, assoggettandole alla tenuta della contabilità, alla presentazione delle dichiarazioni fiscali, alla emissione degli scontrini fiscali, alla emissione di bolle di accompagnamento, al pagamento dell'IVA e della imposta sui redditi;

la tesi, oltre che in contrasto con la richiamata normativa, è assunta ad avviso dell'interrogante, in violazione della Costituzione, che esalta e promuove tutte le formazioni sociali, nelle quali si manifesta e si realizza la persona umana —:

se non ritenga urgente e indispensabile un Suo intervento, anche a mezzo di circolare e direttive, per respingere e contrastare la tesi espressa nella richiamata risoluzione e restituire alle associazioni sociali immediata garanzia di libero svolgimento della loro attività senza alcuna vessazione burocratica e fiscale.

(2-00683)

« Soda ».

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**DANIELI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro, dell'industria, commercio e artigianato e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 10 febbraio 1995 e nei primi giorni di luglio, il sottoscritto presentava interrogazioni parlamentari, delle quali si sollecita risposta, dove si illustravano fattispecie anomale nei bilanci di numerose società quotate, certificate da primarie società di revisione, sulle quali la Consob non sembra abbia esercitato la benché minima attività di vigilanza;

già nei primi di luglio, l'interrogante chiedeva ai Ministri del tesoro, industria e finanze, « come possa accadere che un'azienda quotata come Gemina, soggetta ai controlli della Consob, possa presentare un'improvvisa perdita di 446,5 miliardi nel bilancio 1994, senza che Consob, società di revisione e collegio sindacale ne abbia avuto sentore »; ... « se si possano escludere accordi collusivi tra Consob e Società di Revisione, che costituiscono gravissimo danno ad azionisti (minori) e risparmiatori » ... « per quale arcana ragione il presidente della Consob Enzo Berlanda non senta il dovere di rispondere ai rilievi ed alle segnalazioni preventivamente effettuate, in particolare dall'Adusbef, sulle società che operano disinvoltamente ritenendo di agire in una sorta di extraterritorialità giuridica ed impunità » ... « se la cancellazione e la successiva riammissione dal listino Nasdaq Bulletin Board della Live Entertainment Inc., (partecipata americana di Gemina) non abbia configurato fattispecie di "insider trading"... », eccetera;

risulta all'interrogante che l'operazione Super-Gemina, pomposamente annunciata a fine agosto dal dottor Pesenti e dal dottor Lucchini, rispettivamente presidenti di Gemina e dell'ex gruppo Montedison, non ha avuto alcun rilievo partico-

lare da parte della Consob, che la ha addirittura autorizzata senza far scattare l'obbligo dell'Opa;

nel bilancio semestrale di Gemina sarebbero però emerse perdite rilevanti che pongono inquietanti interrogativi sulle autorità di controllo che dovrebbero verificare preventivamente congruità, trasparenza e correttezza dei bilanci societari;

la Procura della Repubblica di Milano ha aperto un'inchiesta sull'operazione Super-Gemina —:

se intendano accertare, nell'ambito dei poteri previsti dalla legge:

1) come sia potuto accadere che la Consob non abbia preventivamente scoperto le rilevanti perdite emerse successivamente nei bilanci del Gruppo Rizzoli, controllato al 93,05 da Gemina;

2) quale sia la logica industriale di un'operazione che danneggia i piccoli azionisti senza creare nuova occupazione;

3) se la nomina del dottor Fabrizio Tedeschi (proveniente dalla Akros di Gianmario Roveraro) a capo della vigilanza della Consob, abbia ricevuto, all'interno della Commissione, unanimi consensi oppure non sia stata osteggiata;

4) se le rilevanti perdite emerse nel bilancio Rizzoli e non scoperte dalla Consob non possano costituire fattispecie di omessi controlli;

quali misure urgenti il Governo intenda finalmente adottare per tutelare i piccoli azionisti, costituendo le premesse di un mercato azionario serio ed attendibile.

(3-00743)

**PECORARO SCANIO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle poste e delle telecomunicazioni e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 ottobre il sottosegretario, professor Frova, è intervenuto per rispondere alla Camera all'interrogazione a ri-

sposta orale 3-00722, presentata dall'interrogante, riferendo notizie già note e che non soddisfacevano affatto la richiesta semplicissima di dati numerici sulla quantità di invalidi assunti dall'entrata in vigore della legge n. 482 del 1968;

è naturale rammaricarsi dell'atteggiamento a dir poco di sufficienza con cui si trattano, attraverso risposte di tal genere, i componenti del Parlamento;

sicuramente, i funzionari del Ministero delle poste che hanno predisposto la risposta letta dal sottosegretario citato o non avevano ben presente il dispositivo dell'interrogazione, ovvero non l'avevano letto, oppure hanno ritenuto di assumere un ingiustificato atteggiamento reticente su cose tra l'altro non segrete;

si conferma quanto già segnalato nella interrogazione di cui sopra, e cioè che il sindacato della Failp-Cisal ha consegnato allo scrivente un tabulato di nominativi di circa 2500 persone, nella maggior parte invalide e giovani, assunte al ministero delle poste e telecomunicazioni quando il titolare di questo dicastero era Carlo Vizini;

nella maggior parte dei casi si tratta di assunzioni veloci verificatesi tra il novembre 1991 e il febbraio 1992, ovvero alla vigilia delle elezioni di tre anni fa;

la velocità di assunzione di cui la maggior parte di queste persone ha beneficiato per chiamata diretta, come prevede la legge n. 482 del 1968, dimostra che è mancata la possibilità di un efficace controllo di un effettivo stato di invalidità e la veridicità dei documenti presentati;

alcuni dei neo assunti erano stati destinati in prevalenza a uffici localizzati nelle regioni di provenienza, soprattutto Lazio, Campania, Calabria e Sicilia, nonostante che nelle stesse regioni ci fossero problemi di personale in esubero;

per questa vicenda c'è motivo di ritenere che anche nelle precedenti gestioni del Ministero delle poste si possano essere verificate le stesse situazioni sopracitate;

la presente interrogazione viene inviata anche al Presidente del consiglio dei ministri e al ministro per la funzione pubblica affinché possano loro dare quella risposta dovuta al Parlamento e a tutt'oggi non fornita —;

se il Ministro non intenda, dopo lo svolgimento dell'interrogazione richiamata in premessa, disporre approfondite indagini sull'argomento, per dare esauriente e completa risposta ai quesiti posti nell'interrogazione medesima. (3-00744)



**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

PEPE. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

il Cipe ha provveduto, con la delibera dell'11 gennaio 1995 a stanziare fondi alle sovrintendenze della regione Campania;

le suddette provvidenze sono state distribuite non tenendo in adeguata considerazione i danni prodotti dal sisma del 1980;

le province di Benevento e di Avellino sono state, *more solito*, penalizzate a vantaggio dell'area metropolitana, che ha visto un profluvio di risorse;

non sono stati sufficientemente chiariti i criteri di erogazione delle risorse che individuano una mancanza di politica di ripristino, di salvaguardia e di tutela dei beni ambientali, culturali e architettonici —;

quali provvedimenti intenda assumere per sanare l'ingiustizia commessa a danno dei beni culturali delle province di Benevento e di Avellino e quale sia il quadro generale delle necessità afferenti i beni culturali delle province suddette per predisporre un piano di recupero e di salvaguardia integrativo di quello approvato dal Cipe. (5-01694)

LUMIA, DI LELLO, GRASSO, VENDOLA, BONSANTI e SCERMINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che risulta agli interroganti che:

nelle ultime settimane, all'interno della questura di Palermo sono stati attuati trasferimenti di numerosi dirigenti dell'ufficio stranieri e dell'ufficio scorte e tutela, dei commissariati Libertà, Politeama e Castellammare, ancorché distintisi per i risultati positivi della loro attività;

questi trasferimenti hanno provocato una dura presa di posizione della segreteria provinciale del SIULP per la mancanza di trasparenza nei criteri adottati;

hanno stupito, in particolare, il trasferimento del dirigente e del vice dirigente dell'ufficio scorte e tutela (che avevano avuto la capacità di ridare serenità agli uomini impegnati nei relativi servizi dopo le stragi mafiose) e quello del dirigente del commissariato Libertà, vice questore (che pochi giorni prima aveva guidato una brillante operazione nel corso della quale era stato tratto in arresto il noto latitante Salvatore Sbeglia), destinato in sottordine all'ufficio personale come vice commissario;

gli interroganti ritengono questi trasferimenti oggettivamente punitivi particolarmente di fronte all'opinione pubblica e alle forze di Polizia —;

quali siano state le reali esigenze di servizio che hanno richiesto i trasferimenti;

quali misure intenda eventualmente assumere al riguardo. (5-01695)

BOGHETTA e BRUNETTI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la legge 204/95 prevede che le aziende di trasporto interessate devono trasmettere, entro tre mesi, al Ministro dei trasporti tramite la regione l'apposita certificazione relativa ai disavanzi, al fine di accedere al ripiano parziale dei disavanzi;

per quanto riguarda la regione Calabria, risulta agli interroganti che solo Gestione governativa della Calabria e le Aziende municipalizzate di Cosenza e Catanzaro abbiano inoltrato la certificazione, mentre non risulta che le aziende private, fortemente presenti nella realtà calabrese, abbiano provveduto agli obblighi di legge;

risulta altresì agli interroganti che la regione Calabria non abbia provveduto agli obblighi di legge, rinunciando così al ri-

piano dei disavanzi per tutte le aziende comprese quelle che hanno inoltrato la documentazione prevista;

appare singolare che aziende private e la regione Calabria rinuncino a finanziamenti, tenuto conto che la regione Calabria avrebbe un *deficit* stimato di 361 miliardi e che la legge concede finanziamenti per circa 50/60 miliardi;

la difficoltà posta in tal modo alle Ferrovie della Calabria potrebbe preludere, ad avviso degli interroganti, ad una volontà implicita di privatizzazione;

comunque appare grave e sospetta la decisione della regione Calabria di non inviare la richiesta di finanziamenti, soprattutto perché questo avviene quando, per la prima volta, la legge pone dei controlli sulla veridicità dei documenti trasmessi ai fini della richiesta dei finanziamenti (ciò che fa emergere anche dubbi sulla legittimità dei finanziamenti ricevuti in passato) —:

se non intenda, e con urgenza, fermo restando la necessità di attivare un'indagine sulla situazione dei disavanzi nella regione Calabria, di attivarsi affinché le aziende che hanno trasmesso alla regione la documentazione prevista dalla legge possano accedere tempestivamente ai finanziamenti previsti dalla legge. (5-01696)

**BANDOLI, GAIOTTI DE BIASE, GRAINER e GALLETTI.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

con l'uccisione dei missionari Aldo Marchioli, Ottorino Maule, Katina Gubert si è arrivati in Burundi ad un ulteriore aggravamento della situazione, colpendo in particolare coloro che lavorano per una seria risoluzione del conflitto e una reale pacificazione;

la vita di tante religiose, religiosi e laici europei che operano con scopi umanitari è in pericolo sempre più drammaticamente;

la situazione interna al Burundi tra la etnia dominante (se pur largamente minoritaria) Tutsi e quella Hutu sta oramai degenerando in conflitti sempre più sanguinosi e che ogni giorno vengono massacrati centinaia di bambini e di donne —:

se il Governo italiano intenda impegnarsi, unitamente all'Unione Europea, ad inviare al più presto in Burundi (come già l'Unione Europea aveva deliberato) un contingente di osservatori con il compito di prevenire altri ulteriori massacri;

se il Governo intenda sollecitare il nostro Commissario Europeo, Emma Bonino, affinché si adoperi a concretizzare l'impegno che si era assunta a Bujumbura nei primi mesi dell'anno;

se il Governo infine intenda sollecitare l'ONU affinché venga convocata al più presto la Conferenza Internazionale della Pace per i Paesi del Centrafrica. (5-01697)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**PISTONE.** - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che risulta all'interrogante che:

nei giorni tra il 18 e il 22 settembre 1995, nel Comune di Vicovaro, il consigliere comunale Giuseppe Pomponi ha subito l'incendio della sua abitazione, andata parzialmente distrutta;

tale atto vandalico sembrerebbe avere tutti i presupposti della natura dolosa ed intimidatoria, visto il forte impegno politico e sociale portato avanti dal consigliere Pomponi all'interno sia del consiglio comunale sia sul territorio -:

in che modo il Ministro intenda agire per prevenire tali azioni e tutelare l'operato di chi intende svolgere democraticamente il suo ruolo istituzionale. (4-14490)

**ZEN.** - *Ai Ministri della sanità e del lavoro e previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

il signor Ferraro Giovanni, nato a Rosà (VI) il 21 aprile 1921, residente in via Carpellin 13, Bassano del Grappa, è da due anni in attesa della restituzione di quattro rate dei contributi SCAUT dall'INAIL, versati con conto corrente postale nel settembre del 1993;

il centro elaborazione dati sembra stia ancora oggi preparando il resoconto generale di tutti i contribuenti, tant'è che gli eventuali rimborsi dovrebbero scattare solo dopo la conclusione di questo iter -:

se siano a conoscenza di questi ritardi nel conteggio dei dati;

se non ritengano di individuare i responsabili degli stessi;

se non siano dell'avviso che, nel rispetto delle istituzioni e del servizio ai

cittadini, non si debba iniziare a quantificare anche « quella logica del tempo » comunque implicita nell'efficacia di un servizio, nei termini di un rimborso proporzionato ai tempi del ritardo. (4-14491)

**ZEN.** - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

Bassano del Grappa (VI) è una città di quasi 40.000 abitanti, posta al centro di un comprensorio di almeno 120.000, punto di confluenza, per la sua posizione di « confine », di quattro province: Vicenza, Treviso, Trento e Padova;

considerata la sua posizione strategica, ed in relazione al fatto che si trova nel cuore della « Pedemontana veneta », cioè in una zona tra le più dense e sviluppate d'Europa, senza dimenticare le difficili comunicazioni con i rispettivi capoluoghi di provincia per la mancanza di alcune infrastrutture a veloce scorrimento -:

se non consideri essenziale, ai fini di un adeguato supporto alla grande vivacità socio-economica, rivedere la competenza territoriale degli attuali uffici di conservatoria, con l'istituzione anche a Bassano di un ufficio del territorio o di una sezione staccata di esso e che non sia altresì soppressa la sezione staccata della commissione provinciale tributaria di primo grado. (4-14492)

**OLIVO.** - *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* - Per sapere - premesso che:

in merito all'ipotesi di autonomia dell'Università di Catanzaro, si è coagulato nella Regione calabrese un ampio consenso, così com'è dimostrato dal parere favorevole espresso dalle istituzioni interessate;

esiste una grande aspettativa per l'inserimento nel piano triennale dell'Università 1994-1996 della autonomia della sede medesima, per cui ci si attende dal Mini-

stro il massimo impegno in tale senso, soprattutto presso la Conferenza dei rettori ed il Consiglio universitario nazionale, affinché esprimano il loro assenso a questa iniziativa che riveste una straordinaria importanza per la città di Catanzaro e per una popolazione studentesca che supera ormai, nelle tre facoltà funzionanti, le settemila unità;

il Senato accademico dell'Ateneo di Reggio Calabria, nella seduta del 30 gennaio 1990, propose, contestualmente all'autonomia della sede di Catanzaro, anche l'ampliamento della sede catanzarese partendo dall'istituzione della Facoltà di economia e commercio, una facoltà che verrebbe incontro ad una domanda di istruzione universitaria nel settore molto vasta e diffusa sul territorio, se si considera che nelle sole aree urbane di Catanzaro e di Lametia Terme esistono numerosi istituti tecnici commerciali, frequentati da oltre 4 mila studenti -:

quali iniziative si intendano promuovere perché si possano conseguire, nei tempi più brevi possibili, entrambi gli obiettivi sopraindicati. (4-14493)

LEONARDELLI, MOLINARO e GODINO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che risulta all'interrogante che:

tutta la stampa nazionale ha dato ampio risalto alla nuova normativa inerente la disciplina dei procedimenti per il rilascio e l'annotazione di cambio di residenza sulle patenti di guida, pubblicizzando la « celerità e vantaggi » negli adempimenti del caso;

molte perplessità, invece, assillano gli scriventi, e proprio in merito alla « facilità » negli adempimenti di legge ed alla « velocità » di rilascio del documento da parte delle istituzioni;

tutto bene per quanto riguarda il rilascio *ex novo* del documento, che viene

consegnato al momento del conseguimento d'idoneità alla guida, e quindi facilitata notevolmente l'utente, ma le cose non vanno poi tanto bene riguardo alle modalità per la variazione anagrafica;

la circolare MIACEL n. 11 del 1995 ha definitivamente stabilito l'applicazione dell'articolo 3, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 19 aprile 1994, n. 575, a far data dal 2 ottobre del corrente anno; detta circolare ha chiarito molte perplessità che assillavano gli operatori sull'applicazione pratica del Decreto Presidenziale, facendo luce e disponendo quasi su tutto; quasi su tutto perché il ministero è riuscito a fornire indicazioni utili a inserire, o meglio a incastrare, nella procedura di variazione anagrafica, così come disposta dalla legge 1228/1954 ed ancor più dal decreto del Presidente della Repubblica 223/1989, la nuova procedura prevista per l'aggiornamento dell'indirizzo sulle patenti di guida;

da un'attenta analisi dello scaturito nuovo *iter*, però, sorge, *in primis*, un dubbio: il cittadino avrà il tanto decantato beneficio e vantaggio? Invero, si ha l'impressione che tutto il vantaggio si ridurrà a una indubbia economia di spesa, perché sull'efficienza, rapidità e semplicità, con tutti i benefici da riservare alle innovazioni, non poche sono, appunto, le perplessità;

innanzitutto se con la vecchia procedura anagrafica il cittadino era chiamato a fare una sola fila davanti allo sportello anagrafico, presso il quale veniva raccolta la sua dichiarazione di cambio d'indirizzo nell'ambito dello stesso comune o dell'avvenuta sua immigrazione da altro comune, e poteva, poi, lamentarsi delle lungaggini per la definizione della pratica incolpando la burocrazia e la pigrizia dei pubblici impiegati, ora è chiamato a partecipare alle lungaggini procedurali sobbarcandosi ben tre code. Una prima allo sportello anagrafico, dove potrà ricevere congruo numero di allegati 1 e bollettini di versamento, quelli con la banda azzurra (non altri!), e sentirsi dire « compili, versi e

torni con gli allegati compilati e le attestazioni dei versamenti, perché fino ad allora la sua pratica non verrà avviata». Una seconda fila la dovrà fare all'ufficio postale per effettuare i versamenti ed infine, la terza coda, nuovamente davanti allo sportello dell'anagrafe, per presentare le attestazioni di versamento e gli allegati 1 previsti dalla circolare MIACEL;

unico, piccolo, vantaggio per l'utente, il risparmio della somma che avrebbe, eventualmente l'avesse usata, corrisposto all'agenzia di pratiche automobilistiche per farsi aggiornare l'indirizzo sul documento di guida, procedura che adesso le agenzie non potranno più fare, obbligando tutti i cittadini ad attenersi alla nuova normativa ed al disposto amministrativo;

ulteriore perplessità, in termini di efficienza e rapidità, sorge scorrendo la comunicazione MIACEL e scoprendo che, seppure in forma implicita, l'Ufficio centrale operativo della motorizzazione si prende il termine di 180 giorni (sei mesi!) per inviare l'aggiornamento dell'indirizzo da apporre sulla patente: una lunga attesa, ma intanto l'utente, per tutto il tempo necessario, avrà un volantino che attesta l'avvenuta richiesta di aggiornamento dell'indirizzo, un documento che in territorio nazionale avrà, è auspicabile, il suo valore e verrà, speriamo, sempre riconosciuto qualsiasi cosa accada, ma che all'estero non si sa in quale e quanta considerazione possa essere tenuto, soprattutto se al malcapitato connazionale dovesse succedere un incidente automobilistico avendo l'assicurazione RC indicante la nuova residenza, la patente indicante la vecchia e un volantino, appunto, rilasciato da un ignoto funzionario comunale, che dovrebbe chiarire tutto, ma che potrebbe anche appor-tare ulteriore confusione al funzionario estero;

in base a quanto sin qui descritto e valutato ad avviso degli interroganti la nuova normativa, anziché portare vantaggi in termini d'economia e soprattutto di praticità e rapidità nell'assolvere a obblighi di legge, provoca ulteriore confusione e dif-

ficoltà nell'esecuzione del disposto, a danno dell'utente già tanto vessato da regole, leggi, provvedimenti, obblighi che impediscono la conduzione di una vita serena, come invece dovrebbe essere;

sarebbe utile conoscere l'avviso dei ministri interrogati sulle nuove norme di cui sopra, non come amministratori dello Stato, ma nella veste di cittadini, quelli che fanno le code agli sportelli pubblici e via dicendo -:

se non ritengano di riverificare la validità della normativa entrata in vigore il 2 ottobre 1995 riguardante il « regolamento recante disciplina dei procedimenti per il rilascio e la duplicazione della patente di guida di veicoli » (decreto del Presidente della Repubblica 575 del 19 aprile 1994) almeno nei punti che riguardano il cambio di residenza, anche provvedendo all'emanazione di un decreto legge che ripristini la vecchia normativa, più semplice e pratica per i cittadini e per gli operatori dell'amministrazione. (4-14494)

GIACCO, GATTO, CALZOLAIO, TANZARELLA, DUCA, FERRANTE, GERARDINI, UCCHIELLI, SUPERCHI, PERICU, DONATO PACE, BRACCI MARINAI e BRACCO. - Al Presidente del Consiglio dei ministri. - Per sapere - premesso che:

il Presidente della Repubblica ha richiamato giornali e televisioni a garantire una equa informazione sui referendum;

a partire dal 6 ottobre i Club Pannella riformatori hanno annunciato di voler reiterare la raccolta di firme su vendidue richieste di referendum;

tale campagna referendaria è stata preceduta da eclatanti iniziative, rispettabili ancorché discutibili, che hanno determinato un evidente privilegio a favore dei referendum;

eccetto alcune eccezioni, ad avviso degli interroganti, i giornali e le televisioni, con particolare riferimento a quella pub-

blica, non hanno concesso possibilità di replica a coloro che, nel paese, rappresentano legittime posizioni diverse;

il Parlamento e i singoli parlamentari sono stati investiti del problema della pari opportunità da parte di ampi settori della società civile, che denunciano una disparità di informazione per le opinioni di coloro che avversano i quesiti referendari —:

quali iniziative intenda adottare per garantire pari opportunità nell'accesso all'informazione in ordine ai procedimenti referendari, vigilando nel contempo perché non si creino situazioni di preferenzialità tra i differenti pareri. (4-14495)

**BIELLI.** — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

a Predappio (FO), in località S. Agostino, insiste una discarica che nei giorni scorsi è stata oggetto di analisi effettuate dal Servizio igiene della USL 38 di Forlì, atte a verificare l'esistenza di scorie radioattive, sulla base di segnalazioni e perfino di un esposto anonimo presentato più di un anno fa alla locale Procura;

in questi giorni anche i Carabinieri hanno eseguito altri prelievi, sia nella discarica che nei terreni circostanti, come riportato dal giornale l'Unità-Romagna Mattina del 7 ottobre u.s.;

al momento nessuna informazione è stata data sull'esito di questi prelievi e relative analisi —:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti;

se abbia predisposto un accertamento della reale situazione della discarica, e in particolare sull'esistenza o meno di scorie radioattive;

quali provvedimenti intenda attuare, nell'ipotesi di una presenza accertata di rifiuti radioattivi, atti a bonificare l'area e a garantire la salute pubblica;

quali iniziative intenda portare avanti per individuare eventuali responsabilità. (4-14496)

**BRUNALE, PAISSAN, BRACCI MARINAI.** — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel 1993 la Sintergres Spa di Pisa del gruppo Ligresti, cedette, con contratto di affitto di sei anni, l'immobile e le apparecchiature industriali alla Ceramica Srl;

la Ceramica Srl presentò un programma aziendale di ripresa produttiva per 80 addetti, con uno sviluppo per l'anno 1994 fino a 130 addetti, tutti reperiti tramite liste speciali di mobilità con sgravi fiscali per 18 mesi;

nel mese di novembre 1994, l'azienda comunicava la propria crisi gestionale e finanziaria collocando tutte le maestranze in cassa integrazione ordinaria a zero ore dal 1 dicembre successivo;

nel giugno 1995 tutte le maestranze sono state licenziate;

il Tribunale di Pisa ha dichiarato il fallimento della Ceramica Srl in data 20 luglio 1995;

la Nuova finanziaria moderna, curatrice degli interessi della ex Sintergres Spa è tornata in pieno possesso del complesso industriale, potendo così concretizzare il piano di vendita annunciato;

le forze sociali di categoria sono a conoscenza dell'esistenza di più soggetti imprenditoriali del settore interessati all'acquisizione e alla ripresa produttiva dello stabilimento e tra questi il Gruppo Daytona di Modena;

tale prospettiva, auspicata dagli enti locali, dalle organizzazioni sindacali e imprenditoriali contribuirebbe a mitigare il forte disagio subito dalle famiglie dei lavoratori licenziati e concorrerebbe a consolidare l'apparato produttivo e industriale

pisano la cui ripresa, dopo anni di forti difficoltà, appare ancora lenta ed incerta -;

quali iniziative intendano assumere al fine di favorire le condizioni per una ripresa produttiva dello stabilimento industriale ex-Ceramica Srl di Pisa di proprietà della Nuova finanziaria moderna.

(4-14497)

**LA GRUA.** - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

a Scoglitti, frazione di Vittoria, in provincia di Ragusa, da alcuni anni è entrato in funzione un moderno plesso scolastico che ospita la Scuola Media Statale « L. Sciascia » ed alcune classi delle scuole elementari;

una parte dell'edificio, comprendente l'androne e l'ingresso principale e la palestra coperta, è rimasta inutilizzata per il mancato completamento degli impianti tecnologici stranamente non finanziati;

la mancanza di una palestra coperta non permette agli alunni un corretto svolgimento dell'educazione fisica ed arreca disagi sia ai docenti che agli studenti;

la non utilizzazione della struttura, ove dovesse protrarsi ulteriormente, potrebbe provocare il deterioramento dello stabile con conseguente aggravio di spese per il completamento dell'opera -;

se l'incompletezza delle opere dipenda dal mancato finanziamento delle stesse e, in ogni caso, quali siano gli ostacoli che si frappongono all'esecuzione degli indispensabili lavori per rendere del tutto agibile e quindi interamente utilizzabile l'edificio scolastico di Scoglitti. (4-14498)

**GATTO e UCCHIELLI.** - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere:

se risponda al vero che la direzione generale della sanità militare, con i fondi ascritti al capitolo 3000 del bilancio del ministero per la famiglia e la solidarietà

sociale, da utilizzare per la prevenzione delle tossicodipendenze, abbia acquistato computers tipo 486, marca Hewlett Packard, per un valore di circa un miliardo, nonché fotocopiatrici a colori marca Rank Xerox per un valore di circa cinquanta milioni e con quali finalità;

se risponda al vero che le fotocopiatrici sopra citate, allo stato attuale, siano inutilizzate a causa della mancanza degli appositi accessori, che non possono essere acquistati, in quanto tali macchine sarebbero state approvvigionate su di un capitolo di spesa diverso da quello previsto dallo « stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1995 », edito dall'ufficio centrale del bilancio e degli affari finanziari del Ministero della difesa. (4-14499)

**ZEN.** - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

il signor Cavallin Giacomo, residente in via Velo 19 a Bassano del Grappa (VI) contrasse l'« epatite C » attraverso le trasfusioni di sangue;

in date diverse (14 aprile, 25 maggio e 22 giugno 1994) inviò e integrò la documentazione richiesta, per l'indennizzo dovuto (legge 25 febbraio 1992, n. 210), alla Direzione generale servizio medicina sociale del Ministero della sanità -;

quali motivi impediscano la definizione della pratica d'indennizzo. (4-14500)

**PARLATO.** - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Per conoscere - premesso che:

con il decreto del Presidente della Repubblica 14 giugno 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 177 del 31 luglio 1995 è stata resa nota l'autorizzazione dell'emissione di carte valori postali celebrative e commemorative per l'anno 1996, tra cui quelle, appunto commemorative, del VII centenario della morte di Papa Celestino V;

la figura di Celestino V tutt'altro che relativa a « colui che fece *per viltade* il gran rifiuto », costituisce un esempio rigoroso di vita spirituale e di coerente determinazione nelle scelte esistenziali;

la vicenda della ascensione al Soglio ed alla drammatica rinuncia di Celestino V si consumò a Napoli, nel Maschio Angioino, che fu teatro dell'avvenimento che Ignazio Silone ha così efficacemente descritto —:

se Napoli ed il suo celeberrimo castello facciano da sfondo nella rappresentazione figurativa dei francobolli in questione a Pietro da Morrone, poi divenuto Celestino V, con un doveroso recupero della cultura e della straordinaria stratificazione della memoria storica della città di Napoli. (4-14501)

LA GRUA e ENZO CARUSO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che risulta agli interroganti che:

la pretura circondariale di Ragusa, a seguito del trasferimento di tre magistrati, si è venuta a trovare in una situazione estremamente precaria che ha già provocato la legittima reazione degli avvocati che, a conclusione di una animata assemblea, hanno ventilato l'ipotesi di uno sciopero di protesta a tempo indeterminato;

le sedi distaccate di Vittoria e Comiso, dove operano soltanto dei vice pretori onorari, hanno un pesante arretrato di circa 3000 procedimenti civili;

presso la pretura circondariale di Ragusa sono previsti in organico sei magistrati togati, sicché è evidente che due soli giudici, quanti ne sono rimasti, non possono fare fronte all'enorme carico di lavoro sia in materia penale che in materia civile, nonostante il grande impegno profuso dai magistrati togati e dai vice pretori onorari;

il permanere di questo stato di cose aggraverà le condizioni della giustizia nella pretura circondariale di Ragusa e, conseguentemente, nelle sedi distaccate di Vit-

toria e di Comiso, con ulteriori disagi per l'avvocatura e, soprattutto, per gli utenti ai quali, di fatto, viene negata giustizia —:

quali iniziative intenda intraprendere nell'ambito dei poteri di propria competenza per far sì che, nel tempo più breve possibile, la pretura circondariale di Ragusa torni a funzionare a ranghi completi e se non ritenga opportuno procedere per aumentare da sei ad otto il numero dei giudici previsto nell'organico di detto ufficio giudiziario. (4-14502)

D'ALEMA e ROTUNDO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che risulta agli interroganti che:

l'ospedale « Vito Fazzi » di Lecce è stato classificato, con apposito decreto ministeriale, come azienda ospedaliera di rilevanza nazionale;

a tutt'oggi, la Giunta regionale della Puglia non ha ancora provveduto alla nomina del direttore generale, nonostante il termine fissato dalla legge per tale adempimento fosse il 30 giugno 1995;

la struttura ospedaliera « Vito Fazzi », pur ricca di grandi potenzialità e rilevanti risorse tecniche, professionali ed umane, versa in uno stato di progressivo degrado;

la ratio del decreto del Presidente della Repubblica n. 502 del 1992 ha l'obiettivo di porre un contenimento della spesa ospedaliera, salvaguardando al contempo livelli competitivi di assistenza nell'ambito di un complessivo rilancio di una struttura istituzionalmente deputata a realizzare interventi di alta ospedalità;

il persistere dell'attuale situazione sta compromettendo irreversibilmente ogni pretesa di competitività di tale struttura con altre analoghe o private;

l'attuale direttore generale della USL/LE 1, per quanto attiene il « Vito Fazzi », è costretto, per ovvie ragioni legate alla provvisorietà del mandato conferitogli,



ad astenersi dall'assumere organiche iniziative di rilancio e di riordino eccedenti l'ordinaria amministrazione;

il sindaco della città di Lecce ha, di recente, denunciato pubblicamente tale situazione e richiesto la nomina urgente del direttore generale;

la giunta regionale della Puglia appare paralizzata ed incapace di assumere le conseguenti decisioni -;

se il Ministro non ritenga urgente dover provvedere in via sostitutiva alla nomina del direttore generale dell'Ospedale « Vito Fazzi », atteso che l'inerzia della giunta regionale pregiudica seriamente e pesantemente la struttura ospedaliera, la sua efficienza e le sue potenzialità, con grave danno per i cittadini utenti e per il servizio sanitario nazionale. (4-14503)

**MASTROLUCA.** - *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, dei lavori pubblici e del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che risulta all'interrogante che:

da anni si attendono interventi per completare le attrezzature del nuovo porto di Manfredonia, cosiddetto « alti fondali », per il quale già sono stati spesi centinaia di miliardi di lire;

i ritardi nei finanziamenti previsti, la crisi economica e altre vicende, come quelle ben note giudiziarie, hanno creato seri problemi sia alle attività dirette, sia a quelle indotte in termini di lavoro e di occupazione;

da ultimo sono stati posti in CIG tutti gli addetti alla realizzazione dei « nastri trasportatori », senza considerare le pesanti conseguenze pagate dalle imprese edili, industriali e portuali;

attualmente la perizia di variante che potrebbe sbloccare un miliardo e ottocento milioni di lire, necessaria per il completamento del primo lotto, dovrà essere portata all'esame del CIPE;

nel frattempo non è ancora definita l'erogazione dei circa 60 miliardi di lire stanziati a suo tempo per il secondo lotto che prevede una serie di opere a terra e l'ultimazione dei « nastri trasportatori »;

il blocco dei fondi per il secondo lotto ha determinato in passato negative incertezze nell'ampliamento dell'opera stessa;

nonostante la progettazione e la realizzazione del nuovo porto di Manfredonia fossero stati concepiti per dotare di una adeguata struttura portuale oltre che la provincia di Foggia e dunque la Puglia settentrionale, anche un vasto *hinterland* spaziente tra la Campania, il Molise e la Basilicata;

a rendere più acute le preoccupazioni degli operatori economici, delle imprese e dei lavoratori, vi è il proposito del Consorzio per lo sviluppo industriale di Vasto, attraverso la concessionaria, PROGER, di prevedere un porto « alti fondali » del costo complessivo di circa duecento miliardi di lire, giustificato paradossalmente con la necessità di attrarre traffico da e per la medesima area per la quale è stato previsto il nuovo porto di Manfredonia;

è ancora di questi giorni lo svolgimento di idonei corsi di riqualificazione professionale realizzati con danaro pubblico, per garantire al nuovo porto di Manfredonia la necessaria professionalità per la sua manutenzione -;

quali interventi urgenti si intendano porre in essere nell'ambito delle rispettive competenze al fine di:

accelerare l'esame della perizia di variante inviata al CIPE che sbloccherebbe i finanziamenti per il completamento del primo lotto;

accelerare la definizione progettuale dei relativi finanziamenti, già stanziati, per rendere funzionale l'intera struttura portuale e agibili i « nastri trasportatori »;

affrontare l'intera problematica dell'area di crisi di Manfredonia, considerata appena pochi giorni fa dalla Presi-

denza del Consiglio dei ministri, tra le aree più calde e a più elevata tensione occupazionale dell'intero Paese;

come si concili con le invocate misure e i previsti interventi, l'ipotesi della realizzazione di un nuovo porto « alti fondali » e Vasto e soprattutto con quali finanziamenti esso dovrebbe essere realizzato, considerando le gravi difficoltà economiche del Paese e l'assenza di una simile previsione da qualsiasi programmazione.

(4-14504)

MARCO RIZZO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

il giorno 6 ottobre 1995, nella scuola media « Costa » di Pino Torinese, l'insegnante di educazione artistica è intervenuta per incollare e strappare alcune pagine del diario di un allievo, Giovanni Guastavigna, solo perché si trattava della notissima agenda « Smemoranda », qualificandola come « sconcia, pornografica, comunista »;

tale diario è sul mercato da ben 18 anni e costituisce un apporto unanimemente riconosciuto di cultura e socializzazione;

nel nostro Paese, la libertà di scelta e di opinione è garantita dalla Costituzione —

se il ministro non ritenga di prendere provvedimenti per accertare il fatto e, ove si ravvisasse in esso ipotesi di reato od altro, di assumere le dovute, conseguenti iniziative.

(4-14505)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

a seguito di una presa di posizione della FIALS, è stato evidenziato, con una nota inviata agli organi di informazione che, nonostante la stagione avanzata, le USL di Roma non sono ancora in grado di

distribuire gratuitamente il vaccino antinfluenzale ai cittadini che ne fanno richiesta;

da un'indagine condotta dall'interrogante è emerso che le farmacie delle USL non sono ancora in grado di fornire il vaccino agli ambulatori periferici, affinché la terapia preventiva antinfluenzale possa essere praticata ai richiedenti;

questo determina che tutte le categorie a rischio influenzale quali anziani, bambini, personale a rischio per motivi professionali, non possono essere sottoposti a vaccinazione preventiva nonostante l'epidemia influenzale sia alle porte —

quali iniziative intenda assumere, nell'ambito dei propri poteri, per accertare per quali motivi le USL non riescano ad erogare puntualmente neanche una semplice prestazione di vaccinazione antinfluenzale, creando così l'ennesimo caso di malasanità.

(4-14506)

GRAMAZIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

nell'ambito dell'inchiesta sulla sparizione delle opere d'arte dell'ex Pio Istituto S. Spirito, il ragioniere Antonio Panci, già responsabile del settore inventario della USL, segnalò il 13 maggio 1982 al direttore superiore della ripartizione economato, la sparizione di un dipinto di Fausto Casotti le cui caratteristiche erano ben note ai funzionari del comune di Roma addetti al settore AA.B.B.AA. (titolo n. 3 olio su tela: 0,87 x 0,67 dipinto astratto su sfondo grigio);

successivamente alla scoperta della scomparsa di un altro dipinto, questa volta dell'autore Franco Casella, il ragioniere Panci richiedeva al capo ripartizione economato, in data 24 settembre 1982, la documentazione fotografica a colori di tutte le opere trasferite al comune di Roma e in carico presso l'ospedale S. Camillo, della USL ex RM 16;

precedentemente alla richiesta di tale documentazione, Panci aveva anche segnalato al capo della stessa ripartizione la irreperibilità di numerose apparecchiature elettromedicali che erano in dotazione al citato ospedale;

l'effetto di queste segnalazioni non si fece attendere e il funzionario, dopo essere stato ostacolato nel suo lavoro di inventariato, a causa del trasferimento senza sostituzione di alcuni validi collaboratori, successivamente veniva rimosso dall'incarico, con provvedimento in data 30 settembre 1982, dall'allora coordinatore amministrativo dottor Bruno Primicerio, nonostante, che il direttore della fisica sanitaria dell'Ospedale S. Camillo, dottoressa Breschi, avesse formalmente elogiato il ragioniere Panci per la precisione con la quale aveva svolto scrupolosamente il proprio lavoro;

l'intero accaduto fu oggetto di circostanziata denuncia all'autorità giudiziaria nel novembre 1983 ad opera del signor Panci -;

quali iniziative intenda assumere, nell'ambito dei propri poteri, per accertare la veridicità dei fatti, visto che esiste una circostanziata denuncia risalente al novembre del 1993 e che fine abbiano fatto i dipinti del Casotti e del Casella, nonché le apparecchiature elettromedicali delle quali il Panci denuncia la irreperibilità.

(4-14507)

**TURRONI, DE BENETTI e CANESI.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che risulta agli interroganti che:

in questi ultimi giorni sono stati disposti sequestri cautelativi di prodotti francesi in varie località italiane in seguito ad una lettera anonima, recapitata presso la redazione di due quotidiani ed in una USL di Firenze, nella quale si avvertiva dell'avvenuto avvelenamento di prodotti alimentari e cosmetici di produzione francese;

questi atti terroristici, definiti da una stampa disattenta opera di cosiddetti « ecoterroristi », avvengono proprio in concomitanza del lancio di iniziative da parte delle associazioni ambientaliste e dei Verdi volte a boicottare i prodotti francesi per indurre il Governo transalpino a sospendere i test nucleari;

le azioni terroristiche nulla hanno a che fare con la cultura, i comportamenti ed i metodi di lotta degli ambientalisti e dei Verdi;

tali azioni sembrano portare vantaggio soprattutto al Governo francese screditando gli oppositori dei test;

in altre occasioni la Francia secondo quanto risulta agli interroganti non avrebbe esitato a fare ricorso ai propri servizi segreti per tentare di incidere sulle campagne ecologiste contro la propria politica come ad esempio nel caso dell'attentato alla nave di Greenpeace « Rainbow Warrior » fatta saltare in aria nel 1985 mentre era ancorata nel porto neozelandese di Oakland;

se non risulti che tali azioni criminali traggano ispirazione da ambienti legati ai servizi segreti di altri paesi;

se non ritengano di dover attivare i servizi nazionali affinché, con azioni di *intelligence*, individuino le fonti di tali azioni terroristiche. (4-14508)

**PARLATO e NAPOLI.** - *Ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, del bilancio e della programmazione economica, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

il ritardo registrato dal Mezzogiorno nella « ricerca e sviluppo » costituisce uno dei motivi principali del suo enorme divario economico e sociale rispetto al Centro e al Nord e certamente per responsabilità non sue ma del Governo, ed in particolare del Cipe e dei vari dicasteri, a partire da

quello del bilancio e della programmazione economica cui è affidato il coordinamento degli interventi nelle aree depresse;

il fondamento di questa censura è confermato da quanto indicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 104 del 22 agosto 1995 recante « Ammissione di progetti al finanziamento del fondo speciale per la ricerca applicata », in base ai decreti 20 aprile 1995, 28 aprile 1995 e 9 maggio 1995 del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

i progetti ammessi sono in totale 162 ed il relativo supporto, nella forma del credito agevolato, ammonta a 433,045 miliardi di lire;

i progetti riguardanti il Mezzogiorno sono invece solo 10 ed il credito agevolato è pari a soli 22,631 miliardi di lire;

la Olivetti, la cui gestione risulta essere fallimentare, sia in ordine ai risultati economici e sia per la situazione occupazionale si è vista accettare ben 5 progetti per 92,862 miliardi di lire;

come si spieghi questa straordinaria discriminazione nei confronti del Mezzogiorno;

cosa si sia fatto o si intenda fare per riequilibrare, in termini di ricerca e sviluppo, il rapporto Nord-Sud e recuperare quanto sinora è stato sottratto al Mezzogiorno o comunque non gli è stato attribuito;

quali particolari cautele sono state assunte nei confronti dell'Olivetti, vista la discutibile sua conduzione, le passività riaccumulate, ed i licenziamenti annunciati, ad evitare ulteriori sprechi delle risorse pubbliche. (4-14509)

ZEN. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

1) negli anni 1989-1990 venivano approvati i progetti di 8°, 9° e 10° stralcio del

nuovo ospedale di Bassano del Grappa, intesi al completamento dell'intera nuova struttura;

2) gli stralci predetti erano stati redatti sulla base di ipotesi di disponibilità dei finanziamenti regionali e regolarmente inviati all'esame della Commissione Tecnica regionale, di cui ottenevano il voto favorevole;

3) su tale identico presupposto, nell'intento di rendere quanto più snelle e veloci le fasi di esecuzione dei lavori e delle forniture nel momento in cui le disponibilità si sarebbero realizzate, si provvedeva all'avvio delle procedure di affidamento, secondo i diversi metodi previsti dalla normativa vigente;

4) si giungeva così al perfezionamento di molte procedure, ed alla preparazione di altre presupponendo una gara complessiva per ogni tipo di opera da suddividere poi, in sede di affidamento in due o più contratti dimensionati dall'entità del finanziamento a disposizione;

5) il progetto di completamento (progetto esecutivo e studio di fattibilità), nel 1989-90, veniva quindi inoltrato al Nucleo di Valutazione presso il Ministero della Sanità, e quindi al CIPE, per l'ammissione al mutuo previsto dall'articolo 20 della legge n. 67 del 1988. La previsione di spesa era di 105.786.000.000 (di cui 8.000.000.000 già previsti a carico del Bilancio regionale);

6) nel 1991 alla luce di una prima disponibilità di lire 44.646.000.000 creatasi attraverso l'assicurazione dell'erogazione della somma, ufficialmente ammessa al mutuo più sopra descritto, veniva decisa una rideterminazione trasversale della progettazione dei tre stralci di completamento, tale da consentire una prima parziale attivazione della struttura;

7) tale diversa filosofia di ultimazione, non più diretta ad un'attivazione in blocco ma ad un avvio graduale, trovava radici nella necessità di liberare una costosa sede ospedaliera, detenuta in locazione prima e poi in costanza di sfratto

esecutivo, e nello stato di urgenza creatosi a causa dell'ulteriore trascorrere del tempo;

8) veniva quindi progettata una prima fase di completamento, comprendente l'attivazione delle divisioni e dei servizi (con relativi accessi) collocati nella sede in locazione e di importo pari alla disponibilità finanziaria. Nel quadro economico di tale perizia di stralcio — denominato 1° stralcio funzionale trasversale, in quanto trasversalmente e parzialmente interessante l'8°, il 9° ed il 10° stralcio originari — comparivano, per quanto esposto più sopra, gli importi netti dei lavori già aggiudicati nel frattempo e gli importi a base d'asta delle forniture e dei lavori ancora non assoggettati alle procedure di aggiudicazione;

9) si procedeva così all'immediato affidamento formale della prima parte di quanto già aggiudicato e poi, esperite le opportune procedure, alla contrattazione dei restanti lavori e forniture non già anticipatamente definiti;

10) quasi tutti gli importi netti definitivi di 1ª fase con risistemazione conseguente delle previsioni di spesa intervenute a seguito di ritocchi resisi necessari nella trasposizione pratica dei lavori progettati, ma anche con importo totale immutato, compaiono, conclusivamente, nella prima perizia di variante alla 1ª fase di completamento funzionale;

11) i lavori ebbero uno sviluppo funzionale al cronoprogramma delle varie opere e quindi alle esigenze dell'Amministrazione. In data 2 agosto 1993 si procedette al trasferimento nel nuovo ospedale della divisione ostetrico-ginecologica. In data 9 ottobre e 8 novembre 1993 furono trasferite rispettivamente le divisioni di oculistica e urologia. Infine il 2 dicembre 1993 ebbe attuazione il trasferimento del servizio di emodialisi, e completamento quello dei servizi connessi con le divisioni trasferite;

12) esaurita la 1ª fase, a lavori praticamente ultimati, si è provveduto alla

redazione della perizia di 2ª fase di completamento, dell'importo di lire 53.140.000.000;

13) detta 2ª fase era originariamente prevista a totale completamento della nuova struttura e quindi sino ad un 100 per cento di spesa. Il decorso di un altro quinquennio ha però reso forzatamente parziale, se pur marginalmente, anche la 2ª perizia. Essa porterà ad una effettiva e completa concentrazione dell'assistenza ospedaliera, tralasciando alcune finiture non essenziali alla stessa. Ciò non solo per l'ulteriore lievitazione prodottasi nei costi, ma anche per l'aumento apportato alle aliquote IVA e per l'intervenuta obsolescenza di diversi arredi ed apparecchiature che si era inizialmente ritenuto di poter trasferire nel nuovo nosocomio anziché acquistare *er novo*.

A chiarimento di quanto detto sopra va precisato che la ricordata seconda fase corrisponde a quanto previsto nello studio di fattibilità (vedasi punto 5) anche se non esaurisce le opere nello stesso considerate per i motivi appena menzionati.

Non vi sono quindi modifiche sostanziali all'originario progetto se si eccettuano quelle funzionali agli adeguamenti previsti dalla legislazione statale succedutasi nel tempo e dalle correlate normative regionali;

14) anche nel quadro economico di 2ª fase trovano collocazione prezzi netti, ovvero riferiti alla 2ª parte di aggiudicazioni già avvenute e prezzi a base d'asta. I prezzi netti sono comunque stati sottoposti, per prescrizione della Commissione Tecnica regionale, a ricontrattazione indirizzata all'ottenimento di ulteriori sconti;

15) la Giunta regionale del Veneto, con deliberazione n. 1010 del 15 marzo 1995 approvava il progetto esecutivo di 2ª fase, stabilendone la copertura finanziaria mediante accensione di un mutuo *ex articolo* 20 della legge n. 67 del 1988 e prendendo atto che, a causa della perdita di potere d'acquisto subita nel tempo dalla divisa italiana, la somma complessiva calcolata nel 1989 a completamento, sarebbe

stata insufficiente per circa 30.000.000.000 da finanziarsi diversamente.

La seconda fase iniziava, come la prima, sulla base di promesse di finanziamento e grazie alla corresponsione di anticipazioni regionali sul mutuo ex articolo 28 della legge n. 67 del 1988;

16) nel frattempo, entravano nella nuova sede le divisioni di Pediatria e di Neurologia, mentre per il mese di luglio '95 è programmata l'attivazione del servizio di Laboratorio Analisi, con il trasferimento estivo della Divisione di ORL;

17) l'ultimazione della 2ª fase di completamento, a tutt'oggi finanziata mediante anticipazioni regionali, è programmata per il novembre 1995. Si può tecnicamente ritenere che 1 anno di lavori sarebbe il tempo congruo di cantiere necessario per una completa ultimazione della nuova sede ospedaliera. L'ulteriore passare del tempo - che già all'inizio del 1994 aveva fatto ritenere ormai sottostimato di circa 30.000.000.000 il preventivo del 1989 - ha ancora visto diminuire il potere d'acquisto della lira.

È facilmente prevedibile che nel 1996 si dovrà prendere atto di un ulteriore aumento dei costi, proiettando in maggioranza quel « gap » finanziario già riconosciuto due anni prima dal Governo Regionale Veneto.

La perdita del potere d'acquisto della moneta ha imposto all'Amministrazione di rinviare l'esecuzione di alcune opere previste nella originaria proiezione di spesa finanziata con mutui ex articolo 20 della legge n. 67 del 1988, necessarie a concludere l'opera ma non indispensabili per una concentrazione dell'attività ospedaliera.

Il totale completamento del nuovo ospedale di Bassano, perciò, comporta l'esecuzione delle seguenti opere, alcune delle quali rese anche necessarie in seguito a sopravvenute prescrizioni della programmazione sanitaria regionale: sala conferenze, chiesa ed alloggio per i cappellani, alcuni vani tecnici ed impianti speciali, alcune sistemazioni esterne ed eliporto, servizio psichiatrico di diagnosi e cura, parte dell'arredo e rinnovo di alcune at-

trezzature, sistema controllo accessi ed anti-effrazione, uffici vari e CED.

Considerato il tipo di lavori necessari per la complessiva ultimazione dell'opera e lo stato dei lavori in corso, l'Amministrazione può assicurare che, a fronte della comunicazione di un'ulteriore assegnazione di finanziamento di entità pari ai maggiori costi riconosciuti per il decorso 1989-1996, le opere potrebbero essere portate a compimento nel giro di un anno solare -:

se intenda assumere le iniziative necessarie per consentire che gli ospedali, che sono ad oggi quasi terminati, possano essere definitivamente completati, anche eventualmente presentando appositi emendamenti nel corso dell'esame della legge finanziaria. (4-14510)

**BERGAMO e MATACENA.** - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Per sapere - premesso che risulta all'interrogante che:

oltre cento impiegati degli uffici postali dei comuni nel territorio del Tirreno Cosentino, Acquappesa, Guardia Piemontese, Fuscaldo, Paola, San Lucido, Falconara Albanese, Fiumefreddo Bruzio e Longobardi hanno indetto una giornata di sciopero per il 10 ottobre per protestare contro l'incapacità da parte dell'ente poste, gestore della riforma dell'azienda poste e telecomunicazioni, a riorganizzare i servizi territoriali e per i tagli indiscriminati all'organico;

tali decisioni hanno provocato grandi difficoltà sia da parte del personale a contatto con il pubblico e sia del pubblico stesso che è costretto a subire ritardi e disservizi di natura diversa -:

se sia a conoscenza di tutto ciò e se ritenga opportuno intervenire prontamente per evitare che si manifestino ulteriori degenerazioni della vicenda e quindi per rimuovere immediatamente ogni ostacolo, garantendo ai dipendenti quanto richiesto per poter espletare un servizio efficiente e di qualità da offrire all'utenza. (4-14511)

CANESI, TURRONI, MATTIOLI, SCALIA, PAISSAN, REALE, GALLETTI, CORLEONE, PECORARO SCANIO, PROCACCI e DE BENETTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

si è tenuto a Roma presso l'hotel Pisana Palace, dal 3 al 5 ottobre 1995, un seminario di aggiornamento per insegnanti dell'Istruzione classica, scientifica e magistrale avente come oggetto « Educazione ambientale per uno sviluppo sostenibile ». Detto corso si è proposto dichiaratamente non solo con scopo informativo ma precipuamente con funzione formativa per insegnanti di unità scolastiche individuate come « polo » in quanto dovranno: « assumersi l'incarico di disseminazione a livello provinciale del pacchetto formativo proposto » in materia di educazione ambientale;

nella formazione culturale dei giovani l'educazione ambientale riveste una grande importanza;

questo approccio educativo dovrà rappresentare una funzione strategica nella costruzione di un nuovo modello di cittadinanza e per una diversa concezione del rapporto uomo-ambiente;

i contenuti e le modalità di trasmissione degli stessi rappresentano e qualificano le scelte educative;

si ritiene quindi che l'educazione ambientale debba essere promossa e praticata, nell'assoluta garanzia delle conoscenze e del pluralismo culturale e questo non soltanto nel rispetto di una generica dialettica o di una astratta correttezza formativa, ma anche perché l'educazione ambientale è destinata ad elevarsi dall'ambigua connotazione attuale (una sorta di educazione civica in chiave ecologica) per divenire elemento importante delle strategie educative. È quindi importante non solo per i suoi aspetti di sintesi interdisciplinare, ma perché la costruzione del nostro futuro (come collettività nazionale e mondiale) non sarà più determinato dall'unità di misura e di valore della quantità

ma da quella della qualità e la qualità sarà determinata dalle scelte culturali che andremo ad operare;

gli interroganti ritengono pertanto di estrema gravità che codesto Ministero, ed in particolare la direzione generale dell'istruzione classica, scientifica e magistrale abbia organizzato un seminario formativo (si insiste sull'aspetto formativo) sostanzialmente monoculturale in quanto risultato di un'iniziativa promossa dalla confindustria qualche anno fa, con materiale informativo fortemente improntato alla visione e alla cultura di questa organizzazione e relatori strettamente legati alla stessa. In questo modo si è compiuta un'operazione che, al di là del fondato sospetto di strumentalità, si è presentata come culturalmente discutibile perché non ha rispettato la varietà e la ricchezza dei contributi che, peraltro in questo campo sono particolarmente numerosi, e che era doveroso rispettare, non garantendo quindi complessivamente quel rigore scientifico che gli insegnanti partecipanti e le risorse pubbliche impegnate meritavano;

si rileva inoltre che al di là della opinabile valutazione sulla qualità dei contributi presentati possa risultare, se non scorretto, almeno improprio che il coordinatore scientifico di un corso formativo di codesto Ministero nomini un proprio familiare come relatrice —:

se sia a conoscenza dei fatti denunciati;

se non ritenga opportuno e doveroso garantire il massimo pluralismo culturale, in campo peraltro così delicato e strategico quale la formazione degli insegnanti nell'educazione ambientale. (4-14512)

DEL GAUDIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

da oltre un anno la situazione di crisi delle industrie aeronautiche « R. Piaggio »

— stabilimento di Finale Ligure e stabilimento di Sestri Ponente — suscita vivo allarme in tutta la comunità ligure, che vede con ansia il rischio di compromissione di centinaia di posti di lavoro, in un settore produttivo a tecnologia particolarmente avanzata;

i lavoratori delle citate industrie « R. Piaggio », lamentano in un loro documento: la mancanza di risultati sul bando della Guardia di finanza; le dichiarazioni del sottosegretario di Stato all'industria, Zanetti, in ordine ai 100 miliardi di lire della legge 644, secondo le quali tale finanziamento non sarà attribuito alla R. Piaggio;

l'iniziativa dello stesso sottosegretario di Stato, Zanetti, di escludere la R. Piaggio dalla ripartizione dei fondi della legge 808;

le dichiarazioni dello stesso sottosegretario di Stato, Zanetti, ai due esponenti sindacali savonesi presenti al Convegno sull'Aeronautica del 3 ottobre 1995 per cui l'iniziativa ligure in difesa dell'unicità della Fabbrica sarebbe pura ostinazione, mentre tutto si potrebbe risolvere con lo scorporo;

il giorno 9 ottobre si riunirà l'assemblea dei lavoratori, per decidere le più opportune forme di lotta —:

se il Governo non intenda promuovere immediatamente un incontro fra le parti, al fine di affrontare nelle forme più concrete possibile una situazione così grave e che minaccia di produrre ulteriori elementi di tensione. (4-14513)

**SANZA, MOIOLI, GUBERT, FUSCAGNI e ROTONDI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle risorse agricole, alimentari e forestali e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

le violente piogge ed i nubifragi abbattutisi nel corso dei mesi di luglio ed agosto del corrente anno sulle regioni Puglia, Basilicata e Molise, hanno provocato ingenti danni alle colture agricole danneggiando gravemente il raccolto di frutta ed

ortaggi di numerosissime aziende, e mettendo altresì in pericolo molti posti di lavoro;

le regioni interessate in una apposita conferenza dei servizi tenutasi in data 7 settembre c.a. hanno chiesto al Governo di adottare provvedimenti straordinari, per sovvenire le aziende agricole, le cooperative agricole e i consorzi di Bonifica, nonché i lavoratori agricoli —:

se il Governo intenda accogliere la proposta, formulata dalla conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome nella riunione del 13 luglio 1995 di apportare modificazioni alla legge n. 185 del 14 febbraio 1992 (peraltro già inserita all'articolo 17 del ddl relativo alla pluriennale di spesa per gli interventi programmati nel settore agricolo, agroindustriale e forestale). Precisando che dalle provvidenze contributive e creditizie previste dalla legge n. 185/92 e dell'eventuale decreto legge straordinario devono essere escluse le coltivazioni assicurate;

di fissare la percentuale dei danni di cui all'articolo 3 — 1° comma della legge n. 185/92 nella misura del 15 per cento del valore della produzione lorda vendibile, esclusa quella zootecnica, in analogia a quanto previsto dalla legge 185/92;

di esonero totale dal pagamento delle prossime due rate di contributi previdenziali ed assistenziali propri e per i lavoratori dipendenti scadenti a settembre e dicembre del corrente anno;

di confermare, con provvedimento del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, l'intervento a favore dei lavoratori agricoli per il raggiungimento del minimo annuale delle giornate lavorative;

di prevedere la concessione di contributi in favore dei consorzi di bonifica per abbattere le spese di gestione per coprire l'esonero anche parziale del pagamento dei contributi consortili per la gestione dell'irrigazione;

di riconoscere per le cooperative agricole un contributo a compensazione delle



maggiori spese di lavorazione conseguenti alla riduzione delle produzioni e al ridotto valore delle medesime, al fine di non incidere sul prezzo da liquidare al conferente;

di prevedere la possibilità di concedere prestiti di conduzione di durata quinquennale e con abbuono del 40 per cento della quota capitale (riferiti all'annata 1995-1996) a favore delle aziende agricole e delle cooperative agricole;

ed inoltre relativamente ai danni per il pomodoro da industria, fissare il principio del mantenimento della quota minima riconosciuta nella corrente annata agraria;

in conclusione, la tipologia di interventi straordinari, che si ribadisce ha carattere contingente per le avversità in questione, non deve precludere la possibilità di accesso alle provvidenze previste dalla legge n. 185/92, fermo restando il principio della non cumulabilità. (4-14514)

**MIGNONE.** — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

Roccanova — crinale tra la Val d'Agri e la Valle del Sinni, e luogo di convergenza di antiche e diverse tradizioni popolari — ha una antica istituzione musicale, il Gran Complesso bandistico « Città di Roccanova », nato nel 1839 e attualmente costituito da 45 elementi;

le qualità artistico-culturali del vasto repertorio, degli interpreti e dei Maestri direttori, da sempre riconosciute non solo in Basilicata, ma anche nelle piazze delle province di Foggia, Campobasso, Chieti, Roma, Caserta, hanno meritato prestigiosi premi in concorsi nazionali e inviti anche all'estero;

ogni banda musicale ovunque è veicolo di valori culturali antichi, e pur sempre attuali, ma lo è in particolar modo nelle aree interne, prive di ogni sorta di istituzione artistica;

purtroppo in questi ultimi anni le ristrettezze economiche affliggono anche i complessi bandistici, che hanno difficoltà a mantenere l'assetto organizzativo per l'aumento dei costi gestionali, e nessun contributo provinciale o regionale interviene a sostenerli; essi sopravvivono con notevoli sacrifici e non si sciolgono solo per la tensione ideale che anima i vari artisti; ma per quanto tempo ancora? —:

se non ritengano opportuno, considerato che vengono elargite sovvenzioni a strane Fondazioni ed Associazioni, destinarne anche a Bande musicali, la cui funzione artistica è patrimonio culturale di tutta la collettività. (4-14515)

**DEL NOCE.** — *Ai Ministri delle poste e delle telecomunicazioni e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il possesso di un apparecchio televisivo comporta l'obbligo del titolare di corrispondere un canone annuo alla società concessionaria;

normalmente l'anagrafe dei possessori di apparecchi televisivi viene formata con le comunicazioni da effettuare alla società concessionaria, da parte dei venditori e direttamente dagli acquirenti di apparecchi televisivi;

negli ultimi anni grazie anche alla diffusione di nuovi programmi e alla creazione di nuove emittenti il mercato degli apparecchi televisivi ha avuto un grandissimo sviluppo;

di fronte alla diffusione capillare degli apparecchi televisivi non è intervenuto un adeguamento regolamentare e legislativo che affrontasse in modo nuovo la formazione di una anagrafe degli utenti e della conseguente riscossione del canone;

le richieste di ingiunzione di pagamento presentate dalla concessionaria al pretore di Torino e da quest'ultimo sempre accordate dovrebbero presupporre la prova certa e non una semplice presun-

zione della titolarità, in capo al destinatario della ingiunzione, di un apparecchio televisivo;

la competenza esclusiva assegnata al pretore di Torino di emettere i decreti ingiuntivi nei confronti dei presunti morosi, potrebbe risolversi in una grave lesione del diritto-difesa del cittadino, il quale, anche se non tenuto a corrispondere il canone perché non titolare di alcun apparecchio televisivo, per far valere le sue ragioni, si vede costretto a munirsi di un avvocato del foro di Torino per poter proporre opposizione avverso l'ingiusto provvedimento;

il permanere della illogica competenza del pretore di Torino, costringendo di fatto il cittadino a subire un sopruso, potrebbe produrre un arricchimento indebito e senza causa della concessionaria —:

quali iniziative intendano assumere, nell'ambito della propria competenza, perché l'utente del servizio radiotelevisivo sia informato preventivamente, anche ai sensi della legge 241 del 1990, della procedura di recupero coattivo del presunto debito;

se ritengano compatibile con i principi costituzionali in tema di diritto di difesa la competenza esclusiva del Pretore di Torino nella materia sopra indicata e quali iniziative intendano eventualmente assumere in merito. (4-14516)

**MARENCO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei trasporti e della navigazione, del tesoro e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

l'istituzione di un fondo di garanzia che consenta facilitazioni per l'accesso al credito bancario da parte delle aziende di costruzioni navali viene ripetutamente sollecitata da parte delle associazioni di categoria;

la cessazione degli aiuti governativi al settore della cantieristica, a far data dal 1°

gennaio 1996, in assenza delle suddette facilitazioni creditizie rischierebbe, a detta delle associazioni di categoria, di « rendere economicamente più conveniente commissionare imbarcazioni da diporto nei cantieri di altri Paesi comunitari piuttosto che in Italia »;

il suddetto fondo di garanzia potrebbe essere finanziato dai premi pagati dalle imprese, risultando pertanto privo di costi per lo Stato, e sarebbe in grado di fornire copertura per ipoteche sino ad un ammontare del 40 per cento dell'importo della commessa concernente la nave;

analoghe iniziative già sono operanti in numerosi paesi comunitari quali, tra gli altri, Germania e Danimarca —:

quali iniziative, atte a costituire le premesse per una siffatta iniziativa, il Governo ritenga opportune assumere, al fine di evitare l'aggravarsi del già esistente stato di crisi di un settore, quale la cantieristica da diporto, di primaria importanza per la situazione economica ed occupazionale del nostro Paese. (4-14517)

**BERGAMO, LEONARDELLI, MELUZZI, TRAVAGLIA, BORTOLOSO, LIOTTA, DI MUCCIO, CAVANNA SCIREA, MATA CENA, de GHISLANZONI CARDOLI, MELE, MOLINARO, VALDUCCI, VINCENZO BIANCHI e FONNESU.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 dicembre 1994 veniva presentato il documento di sindacato ispettivo n. 4-06252 rivolto al Presidente del Consiglio dei ministri per informare che la regione Calabria non era stata inclusa in una serie di leggi a favore delle regioni meridionali per il sisma del 1982;

in data 23 maggio 1995 veniva sollecitata la risposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro delle finanze con interrogazione parlamentare n. 4-10219;

in data 1° agosto 1995 il signor Ministro delle finanze ha risposto affermando

che la Calabria doveva ritenersi inclusa fra le regioni che dovevano beneficiare delle agevolazioni e precisamente si sosteneva nella risposta « Il territorio della Calabria deve ritenersi ricompreso nell'ambito di applicazione delle norme agevolative di che trattasi »;

in data 9 agosto 1995 l'interrogante inviava copia della risposta del signor Ministro al direttore dell'ufficio IVA di Cosenza per informarlo di quanto aveva sostenuto il Ministro in merito al problema sollevato da centinaia di imprenditori e professionisti;

il direttore dell'ufficio IVA di Cosenza ha continuato ad inviare alle ditte la richiesta di documentazione per accertare il dovuto all'erario;

contattato telefonicamente dall'interrogante il direttore dell'ufficio IVA sosteneva, tra l'altro, che a suo parere non era sufficiente la risposta ad una interrogazione parlamentare ma occorreva, per modificare il suo intento di accertare l'evazione, un atto legislativo;

l'interrogante si è messo più volte in contatto con il Ministero e con il sottosegretario, dottor Caleffi, per la risoluzione di questo problema che, diversamente, porterebbe al fallimento delle imprese e provocherebbe gravi danni ai professionisti interessati per il semplice motivo che verrebbero trattati diversamente dai loro colleghi delle altre regioni a causa di una grave dimenticanza della precedente classe politica distratta e superficiale, dedita a tutt'altre faccende;

il Ministero, invece, contrariamente a quanto sostenuto dal direttore dell'ufficio IVA di Cosenza, sostiene, giustamente, che l'interpretazione del Ministro e quindi la risposta al documento di sindacato ispettivo è da ritenersi risolutiva e invita l'interrogante a « convincere » il direttore dell'ufficio IVA ad accettare le considerazioni del Ministro delle finanze;

in data 19 settembre 1995 l'interrogante ha scritto nuovamente al direttore dell'ufficio IVA di Cosenza per invitarlo ad

accogliere la risposta del Ministro all'interrogazione e quindi sollevare le ditte da obblighi fiscali non dovuti;

in data 20 settembre 1995 ha presentato il progetto di legge n. 3152 per l'« Estensione alla Calabria delle agevolazioni IVA per gli interventi nei territori colpiti dagli eventi sismici 1980-1981-1982 e per l'interpretazione autentica di norme vigenti »;

in data 20 settembre 1995 ha inviato una lettera al Ministro delle finanze pregandolo di intervenire urgentemente;

a tutt'oggi non è arrivata all'interrogante alcuna comunicazione da parte del responsabile dell'ufficio IVA di Cosenza, anzi pare che il direttore si sia rivolto all'Intendenza di Finanza di Cosenza e comunque non abbia interrotto l'attività di accertamento e di richiesta di certificazioni da parte delle imprese e dei professionisti che sarebbero inevitabilmente soggetti ad un nuovo terremoto economico oltre ad aver subito l'evento naturale;

l'interrogante non sa come avere una risposta definitiva a questo problema che affligge da anni la gente interessata e che è stata più volte delusa e abbandonata in una area fortemente depressa dove lo sciacallaggio politico ha imperversato e imperato da sempre;

l'interrogante non ritiene umana-mente concepibile questa dura presa di posizione da parte del direttore dell'ufficio IVA di Cosenza, che non recepisce la volontà del Ministro e dell'Amministrazione del suo stesso ufficio e che ha dimostrato non solo di non tenere conto della realtà e della risolutezza della interpretazione del Ministro delle finanze ma, oltretutto dà all'utenza motivi in più per far apparire lo Stato come una sanguisuga;

a questo punto si ritiene opportuno intervenire urgentissimamente per porre fine a una *querelle* che ha stancato, sfiancato e giustamente innervorsito le centinaia di persone interessate a questo problema e oltretutto ha ridicolizzato la stessa Amministrazione —:

quali iniziative intenda assumere al fine di risolvere il contrasto tra le indicazioni fornite dal Ministro e a quanto sostenuto dal direttore dell'ufficio IVA di Cosenza. (4-14518)

**MARENCO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, delle finanze, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, della funzione pubblica e per gli affari regionali e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

gli Istituti previdenziali, quali INAIL ed INPS, applicano interessi sui ritardati od omessi versamenti dei contributi previdenziali ed assicurativi di lavoratori dipendenti, autonomi, e di ditte individuali, ad un tasso pari al 22 per cento annuo, oltre alle sanzioni di legge;

avviene frequentemente che imprese ed aziende in difficoltà economiche abbiano problemi a regolarizzare le suddette posizioni contributive, anche in virtù di tali aggravii;

molto spesso tali aziende finiscono per soccombere alla situazione debitoria, con la conseguente cessazione di attività, o fallimento, che quasi invariabilmente comporta da parte degli Istituti previdenziali ed assicurativi l'inesigibilità dei suddetti crediti, con il conseguente danno per l'erario;

il tasso di interesse legale è, usualmente, fissato al 10 per cento annuo per ciò che concerne i rapporti debitori dello Stato nei confronti dei soggetti privati;

non si vede la ragione per la quale detta soglia non debba essere considerata ragionevole anche per ciò che concerne i rapporti creditorii;

all'atto pratico, la pretesa di tali interessi si traduce, non di rado, in un vero e proprio « strangolamento » delle suddette imprese —;

quali siano le iniziative che il Governo ritenga opportuno assumere al fine di risolvere il sopracitato problema, che risulta apportare grave nocimento alla situazione economica ed occupazionale del Paese, segnatamente per ciò che concerne la piccola e media impresa, nonché le attività commerciali ed artigianali, che potrebbero non di rado risultare limitate nei propri diritti sanciti dalla Costituzione a causa di norme che potrebbero apparire innegabilmente vessatorie. (4-14519)

**MARENCO.** — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

dal 22 settembre 1995 perdura lo stato di agitazione degli autotrasportatori aderenti all'UNATRAS che ha di fatto paralizzato il trasporto delle autovetture a mezzo delle bisarche;

tale sciopero ha tra l'altro costretto la FIAT a ricorrere alla cassa integrazione guadagni per settemila dipendenti impiegati presso la stabilimento di Rivalta (TO), stante l'impossibilità di consegnare alla rete di vendita le automobili prodotte, e crea notevoli difficoltà alle reti commerciali di tutte le case automobilistiche, impossibilitate ad adempiere agli obblighi contrattuali con i clienti, con i conseguenti mancati incassi e grave pregiudizio per l'andamento economico delle imprese suddette;

le associazioni di categoria delle imprese di trasporto e degli spedizionieri hanno richiesto l'intervento dei Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'interno per arrivare il più presto possibile alla composizione di una vertenza che sta causando gravi disagi, nonché notevole danno al sistema economico del settore e dell'intero Paese —;

quali urgenti iniziative i Ministri interrogati intendano assumere al fine di addivenire alla il più possibile rapida so-

luzione della vertenza, non potendosi tollerare più a lungo il permanere di una situazione così gravemente pregiudizievole per le imprese del settore e per l'intero sistema economico nazionale. (4-14520)

**BERGAMO e MATACENA.** - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

l'Alitalia dal 1° al 5 novembre prossimi ha stabilito la soppressione dei collegamenti aerei degli scali di Lamezia Terme e Reggio Calabria con Roma in alcune fasce orarie;

cosa abbia indotto il responsabile competente ad assumere questa perversa decisione, nonostante la regione Calabria sia una terra a prevalente vocazione turistica e il periodo indicato richiami da sempre turisti da tutte le parti d'Europa e d'Italia, che a causa di questo iniquo provvedimento sarebbero costretti a rinunciare a visitare la Regione, rendendo così vano il difficile compito della giunta regionale, del presidente e dell'assessore al Turismo nella promozione di una immagine diversa e sicuramente più vicina alla realtà di questa terra -:

cosa intenda fare il signor Ministro dei trasporti e della navigazione per accertare le eventuali responsabilità e se non sia il caso, e a parere dell'interrogante lo è, di intervenire prontamente per revocare lo « sciagurato » provvedimento. (4-14521)

**MAGDA NEGRI, NOVELLI, TURCO, CERESA, MONTICONE e TAGINI.** - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

da tempo si parla e si scrive di una ristrutturazione delle RAI che dovrebbe dare vita alla nascita di una cosiddetta « rete federale » o comunque garantire una più netta presenza delle problematiche locali nell'informazione pubblica radiotelevisiva, anche attraverso una accentuazione del contributo e dell'autonomia delle redazioni locali;

risulta all'interrogante che la direzione dei TGR ha recentemente effettuato alcune nomine di un caporedattore, un capo servizio, un inviato presso la redazione RAI del Piemonte -:

quali iniziative siano attualmente in corso affinché venga definitivamente risolto l'annoso problema della scarsa copertura o della difficile ricezione del segnale RAI3 in vaste zone del Piemonte, territori che riguardano in particolare le province di Cuneo, Biella e alcune comunità montane del torinese;

a proposito delle nomine se rispondano a criteri di funzionalità e managerialità nella gestione del personale, se siano state rispettate le procedure contrattuali e sindacali previste, sia stata rispettata l'autonomia della redazione piemontese nella definizione degli organigrammi;

quali garanzie siano previste per la più agevole fruibilità (fascia oraria, certezza di programmazione, risorse etc ...) del programma scientifico « TG Leonardo » prodotto e ideato a Torino. (4-14522)

**MAMMOLA.** - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

nel testo di una inchiesta giornalistica sui costi per le società calcistiche Torino e Juventus l'autore dell'inchiesta scrive fra l'altro che il comune di Torino chiede alle predette società con lettera ufficiale 210 posti numerati per ciascuna partita (30 in tribuna autorità, 127 in tribuna ovest, 53 in rettilineo) -:

se la notizia corrisponda al vero;

se richieste di ingressi omaggio vengano rivolte alle società calcistiche da parte di altre amministrazioni comunali;

su quali motivazioni legali e giuridiche siano fondate richieste di questo genere e se non si ritenga che esse siano invece palesemente illegittime;

quali iniziative intendano adottare le autorità preposte alla vigilanza sulle attività dei comuni per far cessare il malco-

stume di richieste di ingressi di favore, specie se esse siano avanzate in toni cogenti ed ultimativi ed assumano pertanto un sapore estorsivo non tollerabile ed incompatibile con il desiderio della intera collettività nazionale di porre fine ai privilegi del potere. (4-14523)

**MAMMOLA.** - *Al Ministro dell'interno.*  
- Per sapere - premesso che:

l'efficienza dei servizi pubblici di trasporto nelle grandi città italiane è spesso compromessa dall'uso da parte di chi non ha alcun diritto delle corsie riservate agli autobus, ai tram ed ai filobus;

nell'uso delle corsie di emergenza si distinguono sovente esponenti del potere pubblico (autorità politiche centrali o locali, magistratura, autorità militari, eccetera); non sempre tale uso è giustificato da obiettive ragioni di sicurezza e di necessità e spesso l'uso si trasforma in abuso e ciò, oltre a costituire un ostacolo alla circolazione dei mezzi pubblici rappresenta un pessimo esempio per la cittadinanza ed offre l'occasione a mugugni e malumori che spesso sfociano in atteggiamenti qualunquistici dannosi per l'immagine stessa dello Stato;

per comodità personale, ovvero per una specie di inconscio desiderio di immedesimazione con gli esponenti del potere, numerosi dipendenti dello Stato (in prevalenza appartenenti alle forze dell'ordine, ma anche titolari ed autisti di auto blu) usano esibire distrattamente, coprendole solo parzialmente dietro il parasole, poggiandole dietro il parabrezza, le « palette » in dotazione e, tutelati da questo strumento di servizio, percorrono indisturbati, sotto gli occhi indifferenti di coloro che sono addetti alla sorveglianza del traffico, le corsie riservate ovvero penetrano nelle zone a traffico limitato dove, la « palette » è una sicura garanzia per una sosta non punita;

qualche tempo fa la magistratura militare ha ravvisato nell'uso indebito della

palette in dotazione alle forze dell'ordine gli estremi per una denuncia penale -:

se non ritenga opportuno impartire precise disposizioni al personale dipendente per vietare l'uso indebito a fini personali di segni distintivi del potere;

se non ritenga opportuno impartire precise disposizioni alle prefetture, alle questure, al comando generale dell'Arma dei carabinieri, alla Guardia di finanza perché l'uso indebito della palette, esibita per aggirare le norme e le limitazioni di traffico, sia considerata in avvenire grave infrazione disciplinare;

se non ritenga opportuno richiamare le autorità comunali sulla necessità di invitare i vigili urbani ad un più attento controllo anche delle auto « protette » dalla palette, e ad adottare sanzioni verso gli stessi vigili che dovessero rendersi responsabili di abusi analoghi. (4-14524)

**CANAVESE, DALLARA, CERULLO, GODINO, SICILIANI e LATRONICO.** - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso:

che da tempo alcune delle più note e diffuse testate giornalistiche utilizzano la prassi di porre in vendita, unitamente alla pubblicazione, prodotti audiovisivi ad un prezzo significativamente più basso di quello imposto dalle case produttrici alla normale rete commerciale;

che questa situazione crea, senza dubbio alcuno, gravi ed ingenti danni economici alle imprese commerciali del settore che già soffrono della concorrenza del mercato illecito;

che, ad avviso dell'interrogante, gli obblighi che la legislazione di pubblica sicurezza impone alle imprese commerciali vengono elusi dal settore dell'editoria che utilizza i mezzi audiovisivi a scopo promozionale;

che l'offerta di beni a prezzi inferiori rispetto a quelli praticati da un'altra impresa rientra in una sana e lecita compe-

tizione di mercato solo se il ribasso è effettuato in conseguenza di una riduzione di profitto ovvero di una riduzione di costi e non nel caso di interventi di natura esterna, giustificati da ragioni di altra natura che finiscono con il penalizzare i settori sani della società;

che la sostanziale inadeguatezza del prezzo non produce solo conseguenze negative dal punto di vista economico, ma costituisce violazione delle regole di leale concorrenza così come previsto dall'articolo 2598 del codice civile;

che utilizzano tale sistema testate giornalistiche cui vengono notoriamente assicurati sostegni significativi con fondi pubblici —:

quali provvedimenti voglia adottare il signor Ministro per porre fine ad un fenomeno lesivo di interessi legittimi;

quali siano gli interventi già disposti, anche a seguito delle varie sollecitazioni che già gli sono pervenute dalle categorie interessate, dal Garante della concorrenza e del mercato. (4-14525)

GARAVINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere:

quale sia la posizione del Governo nei confronti di Super-Gemina, alla luce delle perdite che sarebbero emerse nella Rizzoli-Libri, RCS e in Gemina, nel doveroso rispetto — s'intende — delle iniziative in corso dell'autorità giudiziaria;

se la nuova situazione emersa sia tale da mutare radicalmente i presupposti per la costituzione di Super-Gemina e se quindi non si ritenga necessaria ed urgente una informativa al mercato su questo punto, a tutela della trasparenza, dei risparmiatori, degli investitori, degli azionisti di minoranza;

se intendano accertare, nell'ambito dei poteri previsti dalla legge, se la CONSOB era a conoscenza, al momento dell'avvio del progetto Super-Gemina, della situazione che si andava profilando nelle anzidette società. (4-14526)

---

**Ritiro di un documento  
di sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Zen n. 4-14279 del 3 ottobre 1995.

*Stablinenti: Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

*Stampato su carta riciclata ecologica*

**ALB12-257**  
**Lire 1000**